

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

Indicazioni per il curricolo – Seminario Provinciale di Storia

Il titolo del lavoro è **“Dentro l’esperienza storica, un banchetto con gli antichi”**.

Il percorso di storia che illustro fa riferimento ad un più vasto progetto di Educazione alimentare, mirante a far acquisire consapevolezza sulle abitudini alimentari e sul valore nutrizionale degli alimenti, per migliorare azioni, abitudini e contesti di vita.

L’esperienza storica si colloca in tale progetto in tutta la sua complessità, pluralità di punti di vista e approcci metodologici: lo studio delle società umane nello spazio e nel tempo, l’analisi formale del testo storico e la sua produzione, l’interrogarsi, a partire dalla propria quotidianità (abitudini alimentari personali), per aprirsi alla “conoscenza dell’altro” (i compagni...“gli antichi”), alle differenze, per una cittadinanza attiva che utilizzi il pensiero critico e conduca alla consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata, con regole e principi comuni.

I bambini si sono domandati: “Cosa e come mangiavano gli antichi”?

Sono state formulate delle ipotesi sulla base delle esperienze e conoscenze pregresse.

Prima e parallelamente all’attività di ricerca, per confermare o meno le ipotesi, sono state avviate attività propedeutiche al lavoro di gruppo per

- abituare i bambini a collaborare senza essere necessariamente amici
- evitare quello che Cohen chiama “l’effetto di status” per cui coloro che dispongono di migliori capacità linguistiche e comunicative assumono una posizione privilegiata nel gruppo
- educare al rispetto reciproco
- responsabilizzare ognuno a portare il proprio contributo.

Tali attività sono state riferite allo sviluppo delle abilità sociali: esprimersi, ascoltarsi, guardare direttamente l’interlocutore, non rompere la comunicazione dimostrando disattenzione, non allontanarsi dal gruppo, non dimostrare sarcasmo.

Per favorire le abilità sociali è stata utilizzata l’organizzazione in coppia, propria del cooperative learning informale, in quanto il contesto facilitato elimina il problema di parlare di fronte a più compagni, l’attenzione è più vincolata, il turno di parola è più semplice, il lavoro con partner diversi è più interessante, secondo la teoria della “zona di sviluppo prossimale” di cui parla Vygotskij, perché mette a contatto diversi livelli di competenza che stimolano l’apprendimento, inoltre, il lavoro in coppia, rende più facile l’aiuto reciproco.

I bambini hanno utilizzato diversi tipi di testo di crescente complessità, per acquisire tecniche e strategie utili a selezionare le informazioni necessarie alla ricerca (es. skimming di coppia, imparare ad esprimere domande, raccogliere le idee, stabilire connessioni...). Successivamente sono state utilizzate metodologie dialogiche che "aprono alla natura intersoggettiva dell'apprendimento e non irrigidiscono il sapere", per

- accogliere punti di vista diversi
- negoziare i significati.

Le strategie, sperimentate a livello orale ed in forma laboratoriale, hanno costituito delle "acquisizioni generative" e sono state applicate, nella comprensione e nella produzione del testo storico. Le tecniche di skimming hanno permesso di cogliere il significato di superficie di questo tipo di testo più complesso e articolato; è stata osservata e motivata la veste grafica del testo espositivo -informativo (parole sottolineate, in grassetto, elenchi puntati...Perché? Quando?); sono state effettuate inferenze per dare significati e selezionare informazioni; le informazioni sono state organizzate, utilizzando le strategie acquisite (raccolta di idee, connessione, inclusività, gerarchizzazione), sulla base dei temi e delle categorie scoperte.

Queste ultime hanno appunto costituito degli organizzatori delle conoscenze per raccontare i fatti storici e per produrre testi storici. I bambini sono riusciti a stabilire relazioni tra aspetti di vita collettiva, (culturale e sociale) e territorio, posizione geografica, clima; hanno rappresentato la carta geostorica dei vari territori, prestando particolare attenzione alle risorse del territorio, alla produzione, ai cibi consumati ed alle abitudini alimentari, fornendo spiegazioni e rielaborando le conoscenze attraverso più linguaggi.

Queste attività hanno consentito di affrontare in profondità la dimensione procedurale delle conoscenze, avviando alla costruzione di un metodo di studio. I bambini hanno acquisito consapevolezza nel "fare" e nel "pensare", hanno migliorato l'autostima, in quanto hanno agito in prima persona, ogni intervento è stato importante, sono state valorizzate capacità differenziate; la collaborazione è stata attiva, grazie anche alle attività propedeutiche. La gratificazione più importante è stata la scoperta del piacere di imparare, rilevata attraverso continui e molteplici segnali: partecipazione attiva, domande impreviste, documenti e materiali portati spontaneamente a scuola, da sottoporre all'attenzione dell'insegnante, drammatizzazioni di gruppi di alunni segretamente organizzati in orario non scolastico, durante il pomeriggio.

Il progetto è stato oggetto di una mostra costruita e ri-costruita dai bambini e socializzata ai genitori che hanno mostrato attenzione ed entusiasmo per il lavoro ed i risultati.

Percorso a cura dell'ins. Maria De Sanctis

Direzione Didattica 2° Circolo – Pescara

Plesso “Ilaria Alpi” - Classi quarte

Anno scolastico 2007-2008